

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	130
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica (<i>Esame e rinvio</i>)	131
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile (<i>Esame e rinvio</i>)	132
Schema di regolamento di riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (<i>Esame e rinvio</i>)	133
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	134
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	134
Sui lavori della Commissione	134

Comunicazioni del Presidente.

Martedì 25 luglio 2000. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.

La seduta comincia alle 13.30.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che in data 19 luglio u.s. il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha trasmesso la lettera con cui il ministro per i rapporti con il Parlamento informa che la Conferenza unificata nella seduta del 6 luglio u.s. ha invitato il Governo a rappresentare alla Commissione la necessità di rendere, al più presto, il proprio parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, concernente indivi-

duazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative in materia di agricoltura da trasferire alle regioni ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143.

A tale proposito aggiunge che ha ricevuto una nota del Presidente della IX Commissione permanente del Senato che ha comunicato di aver rappresentato al Governo l'esigenza di « stralciare » dal DPCM in questione la norme relative al Corpo forestale dello Stato, vista l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione richiamata di otto disegni di legge concernenti la riforma del Corpo medesimo. Al riguardo informa di aver inviato ai Presidenti di Camera e Senato una lettera con la quale ha richiesto indica-

zioni in merito alla posizione che la Commissione bicamerale deve assumere, nel delicato passaggio parlamentare del provvedimento, tenendo conto dell'orientamento della Commissione del Senato.

Fa presente, infine, l'opportunità di comunicare al Governo che la Commissione esprimerà il parere sul provvedimento in questione nel mese di settembre, vista l'imminente sospensione dei lavori parlamentari.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 25 luglio 2000. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Silvia Barbieri e il sottosegretario di Stato ai beni e le attività culturali, prof. Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che in data 18 luglio u.s. sono pervenute le osservazioni della VII Commissione cultura della Camera sul provvedimento in titolo.

Il deputato Fabrizio BRACCO (DS-U), *relatore*, fa notare che il provvedimento in esame, composto di sette articoli, individua i beni e le risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali da trasferire

alle regioni, alle province e ai comuni per l'esercizio delle funzioni amministrative a tali enti conferite ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica.

Soffermandosi su alcune disposizioni contenute nel provvedimento, sottolinea che all'articolo 2 si prevede un ammontare delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per spese di funzionamento e per interventi pari a 511,97 miliardi di lire; 70,05 miliardi sono invece trasferiti alle province ed ai comuni, parimenti per spese di funzionamento ed intervento.

Quanto alle risorse umane, l'articolo 3 prevede il trasferimento alle regioni di 103 unità di personale appartenenti alla dotazione organica del Ministero della pubblica istruzione; altre 103 unità sono complessivamente destinate alle province e ai comuni. Le unità trasferite appartengono alle qualifiche funzionali V, VII e IX. Si rinvia invece ad un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio per la individuazione e il trasferimento dei singoli contingenti di personale, nonché per l'assegnazione delle corrispondenti risorse finanziarie.

L'articolo 4 reca disposizioni particolari per le regioni a statuto speciale Friuli Venezia-Giulia, Sardegna e Sicilia; per quanto riguarda la Valle d'Aosta e il Trentino Alto-Adige, le competenze in materia di istruzione scolastica risultano già attribuite alla regione e, rispettivamente, alle province autonome di Trento e di Bolzano in virtù dei relativi statuti di autonomia.

L'articolo 6, poi, in conformità alle scadenze fissate dal menzionato articolo 138, comma 2, del decreto legislativo 112/98 differisce il trasferimento delle risorse, così come l'effettivo esercizio delle funzioni conferite, al secondo anno scolastico successivo alla entrata in vigore del regolamento di riordino delle strutture dell'amministrazione centrale e periferica dell'istruzione.

Conclude evidenziando l'osservazione trasmessa dalla VII Commissione della Camera che auspica una sollecitazione nei confronti delle regioni, anche a statuto speciale, al fine di coinvolgere anche le amministrazioni locali per il funzionamento dell'amministrazione scolastica, arginando così il rischio di un eccessivo centralismo regionale.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, ricordando che il decreto legislativo n. 112 del 1998 ha trasferito numerose funzioni alle regioni e agli enti locali in materia di istruzione scolastica, fa notare l'opportunità di una struttura di raccordo tra le varie amministrazioni periferiche e le stesse istituzioni scolastiche.

Constatando infine l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna; il termine per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per mercoledì 26 luglio alle ore 11.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, osserva che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, composto di otto articoli, individua all'articolo 1 i beni e le risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di protezione civile. Il Capo VIII del Titolo III del decreto legislativo n. 112 del 1998 detta infatti disposizioni relativamente alla protezione civile distinguendo tra funzioni di rilievo nazionale, che

restano di competenza statale, e funzioni che vengono conferite alle regioni ed agli enti locali. Nel Capo in questione viene inoltre previsto il riordino del Consiglio nazionale per la protezione civile, il Comitato nazionale della protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il provvedimento in esame fissa la data del 1° gennaio 2001 come termine di decorrenza per l'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti da parte delle regioni e degli enti locali. Illustrando il provvedimento, fa notare che le risorse finanziarie da trasferire alle regioni per spese di funzionamento e dei compiti amministrativi, fatta eccezione per le spese per il personale, ammontano in totale a lire 50 miliardi annui a decorrere dall'anno finanziario 2001. Il contingente di personale da trasferire viene invece individuato in 60 unità, di cui 40 fuori sede e 20 in servizio presso il dipartimento della protezione civile. Nel provvedimento si rinvia infine ad un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la disciplina delle modalità di individuazione, di trasferimento e di determinazione dei singoli contingenti numerici del personale e delle relative risorse finanziarie da trasferire. In particolare, fa notare che all'articolo 8 si prevede espressamente l'individuazione di apposite forme e modalità di collaborazione Stato-regioni ed enti locali, compresa la possibilità di stipulare convenzioni per l'utilizzo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la successione nei canoni locativi dei Centri di assistenza di pronto intervento (C.A.P.I.). Conclude rilevando che sul provvedimento si è pronunciata favorevolmente la Conferenza Unificata.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, constatando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna; il termine per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per mercoledì 26 luglio alle ore 11.

Schema di regolamento di riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, fa notare che il provvedimento in esame costituisce il primo regolamento di riordino di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 15 marzo 1997 n. 59, trasmesso per il parere alla Commissione. Si tratta di un provvedimento emanato in attuazione dell'articolo 157, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 che attribuisce al Governo il compito di provvedere con regolamento di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59, al riordino dell'Istituto per il credito sportivo, anche al fine di garantire un'adeguata presenza nell'organo di amministrazione di rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali.

Lo schema di regolamento in esame riordina l'Istituto per il credito sportivo, istituito con legge 1295/1957 e sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali, qualificandolo come ente pubblico economico, prevedendo la possibilità per l'Istituto di erogare, a favore di enti pubblici e privati, finanziamenti a medio e lungo termine, volti alla progettazione, costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese l'acquisizione degli immobili strumentali a tali attività. Si specifica inoltre che il patrimonio dell'Istituto è costituito dal fondo di dotazione conferito dai partecipanti e dal fondo di garanzia conferito dal CONI, e si individua la destinazione delle quote degli incassi dei pronostici versate dal CONI all'Istituto ai sensi della legge 1295/1957. All'Istituto è altresì consentita l'emissione di obbligazioni.

Gli organi dell'Istituto sono individuati nel presidente, nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale; sono inoltre stabiliti i criteri di nomina e le funzioni di ciascun organo. Coerentemente a quanto

previsto dall'articolo 157, comma 4, del decreto legislativo 112/1998 si prevede poi che nella gestione dell'Istituto sono coinvolte le rappresentanze delle regioni e delle autonomie locali: tre membri del consiglio di amministrazioni sono, infatti, designati dalla Conferenza Unificata Stato-regioni-città e autonomie locali.

Ricorda che sullo schema di regolamento, composto di 11 articoli, si sono pronunciati la Conferenza Unificata e la Sezione consultiva per gli atti normativi che ha reso il parere nella adunanza del 4 maggio 2000.

Richiamando quanto evidenziato dal Consiglio di Stato, fa notare l'opportunità di precisare all'articolo 1 che l'Istituto per il credito sportivo è sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia. All'articolo 3 appare altresì opportuna una migliore determinazione in merito al patrimonio dell'Istituto, e quindi al fondo patrimoniale, al fondo di dotazione e alle riserve dello stesso. Per quanto concerne invece l'articolo 6, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione, rileva l'opportunità di portare a tre il numero dei membri designati dagli altri partecipanti al fondo di dotazione. Inoltre invita a considerare l'ipotesi di una previsione in sede di statuto che affidi al consiglio di amministrazione il compito di costituire un comitato esecutivo finalizzato a potenziare la funzionalità del consiglio stesso. Conclude evidenziando la necessità di introdurre nello schema di regolamento un apposito articolo concernente l'adozione dello statuto, alla quale l'Istituto provveda in prima applicazione entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento medesimo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, evidenziando la questione della struttura e della composizione del fondo di dotazione, fa notare che nel patrimonio dell'Istituto figura attualmente un fondo sottoscritto da determinate banche e un fondo denominato di riserva costituito dai versamenti effettuati dal CONI annualmente, a partire dal 1983, derivanti dai proventi ricavati dalle scommesse. La partecipazione delle banche

all'Istituto è pertanto commisurata alla quota detenuta dalle stesse all'interno del fondo di dotazione.

Lo schema di regolamento in esame produce una confluenza del fondo di riserva nel fondo patrimoniale, dando luogo così una riduzione della quota imputabile a ciascuna banca. A tale proposito sottolinea che il Consiglio di Stato, nel parere reso, ha invitato il Governo a riconsiderare la norma in questione.

Relativamente poi alla vigilanza della Banca d'Italia sull'Istituto, osserva che tale vigilanza è da ritenere strettamente connessa al fatto che l'Istituto rappresenta l'unica banca italiana avente ancora configurazione di ente pubblico. Conclude evidenziando l'esigua presenza delle banche all'interno del Consiglio di amministrazione.

Il sottosegretario di Stato D'ANDREA comunica che farà pervenire alla Commissione elementi utili ai fini di un chiarimento sulla struttura del fondo di dotazione.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, constatando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna; il termine per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per mercoledì 26 luglio alle ore 11.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 12 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, constatando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discus-

sione sulle linee generali. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna; il termine per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per mercoledì 26 luglio alle ore 11.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 13 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, constatando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna; il termine per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per mercoledì 26 luglio alle ore 11.

Sui lavori della Commissione.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN), pur riconoscendo il rapporto di collaborazione instauratosi tra le forze politiche di maggioranza e le forze di opposizione all'interno della Commissione, fa presente che l'elevato numero di provvedimenti trasmessi quasi contestualmente dal Governo impedisce alla Commissione medesima di svolgere un'attenta riflessione sugli stessi provvedimenti. In tal modo il Parlamento risulta privato della possibilità di esercitare in modo puntuale ed analitico le funzioni riconosciute dalla legge. Per tale motivo preannuncia l'astensione del gruppo di Alleanza Nazionale dalle votazioni su tutti i provvedimenti all'esame della Commissione.

La seduta termina alle 14.15.